

Recensione. Turrini O. (Ed.) (2022). *Individuazione, validazione e certificazione delle competenze. Diritti e scenari futuri*. FrancoAngeli.

L'effettiva esigibilità di un diritto dipende in larga misura anche dalla consapevolezza che di esso hanno i soggetti titolari di tale diritto e dall'esistenza di strutture e servizi che ne permettano l'esercizio; da questa constatazione nasce la scelta dell'associazione Officina delle Competenze di realizzare una pubblicazione che, documentando lo stato di attuazione del sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, pone anche in evidenza i nodi che ne limitano la piena realizzazione a dieci anni dall'istituzione mediante la L. n. 92/2012 del diritto all'apprendimento ed al riconoscimento delle competenze.

Un percorso normativo che si è snodato in questi anni affrontando la complessità derivante dai diversi livelli di governance delle politiche per l'apprendimento e i diversi ambiti su cui il riconoscimento di tale diritto ha impatto; un percorso che comporta un capovolgimento della prospettiva di azione dall'offerta di education alla domanda di apprendimento, in qualsiasi momento della vita ed in contesti diversi, più o meno strutturati, intenzionali e non, e che ponendo al centro la persona ne riconosce il diritto a vedersi riconosciuti i risultati del proprio apprendimento quale fattore non solo di crescita e sviluppo personale, ma anche come lavoratore e cittadino.

Una prospettiva che deve essere tradotta in nuovi paradigmi e dispositivi per promuovere l'apprendimento e che sollecita tutti i soggetti – istituzionali e non – a dare concreta ed effettiva attuazione a tali dispositivi, a partire dal sistema degli standard nazionali per il riconoscimento pubblico delle competenze, come definiti dai provvedimenti normativi, particolarmente puntuali nel costruire un orizzonte comune (in termini di linguaggio, ma anche di modalità operative) in cui la pluralità dei soggetti coinvolti può trovare i riferimenti condivisi

Conoscere il sistema nazionale nelle sue caratteristiche normative e regolatorie ai diversi livelli di governance dei servizi, costituisce però una condizione necessaria ma non sufficiente perché il diritto possa essere esercitato. È difficile raggiungere i cittadini con l'informazione su una materia così complessa, di comunicazione non agevole, non semplice: questo è uno dei punti critici che oggi rappresenta un effettivo ostacolo per rendere i cittadini consapevoli dell'esistenza di tale diritto, delle condizioni della sua esigibilità in relazione ai propri fabbisogni. Si tratta di un'altra importante condizione affinché il lavoro di costruzione fatto in questi dieci anni possa effettivamente diffondere la cultura dell'apprendimento permanente tra i cittadini e migliorare il livello delle loro competenze, in un paese le cui performance in tal senso non sono soddisfacenti, soprattutto di fronte alle sfide che i mutamenti dei contesti socio-economici e le transizioni in atto pongono. Occorre dunque e supportare / potenziare l'informazione sull'esistenza di tale diritto e di quali benefici e vantaggi possa comportare. Di qui la scelta di Officina delle Competenze di mettere a disposizione il know-how dei propri associati per tratteggiare attraverso contributi diversi lo stato dell'arte del sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, evidenziare alcuni nodi determinanti nel processo di attuazione al fine di stimolare e implementare il confronto e la piena acquisizione del valore di questo processo tra i diversi stakeholder e tra essi ed i soggetti istituzionali chiamati a garantire l'esigibilità del diritto.

Più che un punto di arrivo, il libro vuole dare evidenza ai tanti “punti di partenza” che con la conclusione del processo normativo avvenuta con l’approvazione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze si presentano nel percorso attuativo, stimolando la riflessione ma anche la messa a fuoco dei passaggi e delle questioni ancora aperte che costituiscono il terreno per permettere al sistema di evolvere e non rimanere “solo fissato” nelle previsioni normative, ma diventare piuttosto il riferimento condiviso per lo sviluppo di una cultura dell’apprendimento fatta di servizi e prassi diffuse, conosciute ed accessibili dalle persone.

Elena Sposato

Associazione Officina delle Competenze, elenasposato@gmail.com